

Assessore alla salute e politiche sociali

Via Gilli, 4 – 38100 Trento
Tel. 0461 – 494150
Fax 0461 - 4944177
e mail: ass.salute@provincia.tn.it

Trento, 24 febbraio 2008

Prot. n. 429 /2009 /D331

Preg.mo Signor
Consigliere provinciale
ROBERTO BOMBARDA
Gruppo Consiliare Verdi e Democratici
del Trentino
Via Torre Verde, 18 – I Piano
38100 TRENTO

e, p.c.: Preg. mo Signor
GIOVANNI KESSLER
Presidente del Consiglio provinciale
di Trento
S E D E

Preg. mo Signor
LORENZO DELLAI
Presidente della Provincia Autonoma
di Trento
S E D E

Oggetto: interrogazione n. 18 del 30 dicembre 2008.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si comunica quanto segue.

L'articolo 44 della legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, ha previsto l'erogazione di interventi finanziari una tantum in favore dei nuclei familiari residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni, che si trovano in condizioni di difficoltà economica a seguito dell'aumento dei prezzi, con particolare riferimento ai costi energetici. Nella definizione dei criteri di attuazione dell'intervento si è ritenuto di diversificare l'entità del contributo in relazione alla zona climatica del Comune di residenza.

Ai fini dell'individuazione delle zone climatiche ci si è avvalsi della disciplina di settore già esistente. Il riferimento è al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, che opera una

classificazione finalizzata a quantificare la durata giornaliera di attivazione degli impianti di riscaldamento. La classificazione suddivide il territorio nazionale in sei zone climatiche utilizzando i gradi-giorno, ottenuti dalla somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere fra la temperatura convenzionale, fissata a 20° C, e la temperatura media esterna giornaliera. La misurazione è effettuata rispetto alla quota della casa comunale. Con l'applicazione della metodologia sopra esposta i 223 comuni trentini sono stati collocati nelle fasce E o F, che corrispondono rispettivamente a un numero di gradi-giorno maggiore di 2100 e non superiore a 3000 e a un numero di gradi-giorno superiore a 3000. Peraltro, il citato decreto consente a ciascun Comune di individuare, mediante provvedimento del Sindaco, porzioni edificate del proprio territorio che, essendo collocate ad una quota superiore rispetto alla casa comunale, registrano un valore dei gradi-giorno maggiore e quindi possono vedersi attribuita una fascia superiore.

In provincia di Trento tale provvedimento è stato adottato dal solo Comune capoluogo che, per estensione territoriale, annovera un significativo numero di aree caratterizzate un numero di gradi-giorno superiore a 3000 e quindi classificabili nella fascia F. Il provvedimento del Sindaco del Comune di Trento, di data 11 marzo 1997, è stato recepito nell'allegato A) al D.P.R. n. 412/93 con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 6 ottobre 1997.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, in sede di applicazione dell'articolo 44 della legge provinciale n. 16/88, si è ritenuto adeguato, ai fini dell'individuazione delle zone climatiche, utilizzare la classificazione per fasce climatiche di cui al precitato D.P.R. n. 412/93. Era infatti impensabile, in una fase di elaborazione della disciplina di dettaglio dell'intervento improntata alla massima celerità, onde velocizzare quanto più possibile l'effettiva messa a disposizione dello strumento di sostegno economico, che le strutture provinciali preposte si dilungassero nell'analizzare la situazione orografica del Trentino. E' infine evidente che, con le procedure in corso e gran parte dei contributi già erogati, ora non è possibile rivedere i criteri così come disposti.

Distinti saluti.

- dott.Ugo Rossi -